

Fede e Chiesa

1. Gli articoli del catechismo della Chiesa Cattolica

Mostrano la ripresa dell'ultimo paragrafo del Credo: «Credo la Chiesa, una santa cattolica, apostolica». Ne consideriamo alcuni:

752 Nel linguaggio cristiano, il termine « Chiesa » designa l'assemblea liturgica,¹²⁴ ma anche la comunità locale¹²⁵ o tutta la comunità universale dei credenti.¹²⁶ Di fatto questi tre significati sono inseparabili. La « Chiesa » è il popolo che Dio raduna nel mondo intero. Essa esiste nelle comunità locali e si realizza come assemblea liturgica, soprattutto eucaristica. Essa vive della Parola e del Corpo di Cristo, divenendo così essa stessa corpo di Cristo.

Questo primo articolo che consideriamo offre una definizione della Chiesa: in quanto assemblea dei credenti, specificatamente radunata nella liturgia, che è culmine e fonte della sua vita, come insegna la costituzione *Sacrosanctum Concilium* del Concilio Vaticano II, segnala *la natura plurale della Chiesa, la sua dipendenza dal Mistero che la costituisce, la sua missione di conformazione al Mistero che la raduna e che celebra e , insieme di annuncio e, infine, la responsabilità personale alla quale sono chiamati i suoi membri.*

763 È compito del Figlio realizzare, nella pienezza dei tempi, il piano di salvezza del Padre; è questo il motivo della sua « missione ». ¹⁶¹ «Il Signore Gesù diede inizio alla sua Chiesa predicando la Buona Novella, cioè la venuta del regno di Dio da secoli promesso nelle Scritture». ¹⁶² Per compiere la volontà del Padre, Cristo inaugurò il regno dei cieli sulla terra. La Chiesa è « il regno di Cristo già presente in mistero ». ¹⁶³

Questo secondo articolo mostra l'origine della Chiesa: essa è nel volere specifico di Cristo. Non possiamo affermare che Cristo predicò il Vangelo, poi venne la Chiesa: essa nasce nella predicazione di Cristo e nella sua chiamata dei discepoli e degli apostoli: i primi chiamati a seguirlo, i secondi a perpetuare il suo insegnamento e i suoi Misteri.

Per compiere tale opera, Gesù Cristo istituisce una specifica realtà che è costituita da uomini, con il loro cammino di santità, ma anche con i loro limiti, eppure non è semplicemente umana. Non lo è in primo luogo perché è voluta da Cristo stesso e in lui radicata, poi perché è la realtà che tramanda ininterrottamente il medesimo Vangelo di Cristo e celebra i Sacramenti da lui istituiti,

infine perché la sua azione è sostenuta e ispirata dallo Spirito Santo comunicato dal Cristo risorto a Pentecoste. In tale direzione si esprime il CCC ai numeri 765-768:

765 Il Signore Gesù ha dotato la sua comunità di una struttura che rimarrà fino al pieno compimento del Regno. Innanzi tutto vi è la scelta dei Dodici con Pietro come loro capo.¹⁶⁹ Rappresentando le dodici tribù d'Israele,¹⁷⁰ essi sono i basamenti della nuova Gerusalemme.¹⁷¹ I Dodici¹⁷² e gli altri discepoli¹⁷³ partecipano alla missione di Cristo, al suo potere, ma anche alla sua sorte.¹⁷⁴ Attraverso tutte queste azioni Cristo prepara ed edifica la sua Chiesa.

766 Ma la Chiesa è nata principalmente dal dono totale di Cristo per la nostra salvezza, anticipato nell'istituzione dell'Eucaristia e realizzato sulla croce. L'inizio e la crescita della Chiesa « sono simboleggiati dal sangue e dall'acqua che uscirono dal costato aperto di Gesù crocifisso ». ¹⁷⁵ « Infatti dal costato di Cristo dormiente sulla croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa ». ¹⁷⁶ Come Eva è stata formata dal costato di Adamo addormentato, così la Chiesa è nata dal cuore trafitto di Cristo morto sulla croce. ¹⁷⁷

767 « Compiuta l'opera che il Padre aveva affidato al Figlio sulla terra, il giorno di pentecoste fu inviato lo Spirito Santo per santificare continuamente la Chiesa ». ¹⁷⁸ Allora « la Chiesa fu manifestata pubblicamente alla moltitudine [ed] ebbe inizio attraverso la predicazione e la diffusione del Vangelo ». ¹⁷⁹ Essendo « convocazione » di tutti gli uomini alla salvezza, la Chiesa è missionaria per sua natura, inviata da Cristo a tutti i popoli, per farli discepoli. ¹⁸⁰

768 Perché la Chiesa possa realizzare la sua missione, lo Spirito Santo « la provvede di diversi doni gerarchici e carismatici, con i quali la dirige ». ¹⁸¹ « La Chiesa perciò, fornita dei doni del suo Fondatore e osservando fedelmente i suoi precetti di carità, di umiltà e di abnegazione, riceve la missione di annunziare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio ».

Già il giovane Giovanni Battista Montini chiarì allo stesso tempo il nesso inscindibile fra Cristo e la sua Chiesa, ma anche la fatica umana ad accogliere tale verità di fede.

Nei suoi scritti agli Universitari sul tema *Chiesa* scrisse:

*«La distanza fra Cristo e la nostra vita moderna pare più manifesta della vicinanza. Ma una qualche vicinanza c'è e giova avvertirla. Essa risulta da una ricerca che il nostro mondo fa verso Cristo. Il mondo sociale innanzitutto, il mondo della storia e della politica. Si può avvertire questa ricerca nei movimenti ideali più grandi che muovono il mondo, come l'unità a cui si tende, il senso di umanità che ispira i suoi sentimenti più civili, lo sforzo di ogni nazione per dare un destino e un significato alla propria storia sono, avvertitamente o no, rivolti verso Cristo, in quanto Egli, Via, Verità e Vita, ne è l'iniziatore e la meta. Inoltre, si può anche meglio avvertire questa ricerca nelle vicende spirituali dei convertiti di quest'ultimo secolo. La testimonianza ch'essi portano alla fede nostra non si saprebbe abbastanza stimare. I figli del Regno dovrebbero esserne scossi anche di più che non siano, se davvero amassero rintracciare le vie per far giungere a questo secolo la verità che essi godono. (...) **E un'altra realtà che risulta da una consequenziale ricerca è ancor più diretta e più misteriosa. Ed è quella che Cristo stesso continua nella sua Chiesa.**»*

Annota un commentatore: «Per questo lo preoccupò la Chiesa concreta, storica e la coscienza viva e filiale del suo essere e del suo agire conformemente a Cristo, e confrontati, per quanto possibile, in ogni epoca e situazione, nello specchio del Vangelo. La coscienza ecclesiale è sempre meglio vista e descritta da Montini come consapevolezza umile e realistica, ma concreta **della vita e dell'azione di Cristo in noi**, nell'intimo dell'uomo e nella vicenda misteriosa ed affascinante dell'umanità, in cui dolore e sangue, nella Croce, ricevono un senso altrimenti inesplicabile e insopportabile. Da queste fonti la Chiesa, non più astratta e atemporale, ma drammaticamente calata nel mondo e nelle situazioni, (...) ne è l'anima e il respiro vitale» (cfr. D. Marzaroli, *La Chiesa volto di Cristo*).

La Chiesa, quindi, in questa sua condizione ad un tempo umana e divina, porta all'uomo la voce e la via per giungere al compimento delle proprie attese, perché in essa può compiersi l'incontro dell'uomo con Cristo, risposta ad ogni umano desiderio. Essendo mediatrice sicura, in quanto voluta dal Signore stesso, di tale incontro, essa porta all'uomo la salvezza, che è la comunione con il Signore. A tale proposito si esprime ancora il CCC:

774 La parola greca *mysterion* è stata tradotta in latino con due termini: *mysterium* e *sacramentum*. Nell'interpretazione ulteriore, il termine *sacramentum* esprime più precisamente il segno visibile della realtà nascosta della salvezza, indicata dal termine *mysterium*. In questo senso, Cristo stesso è il mistero della salvezza: « Non est enim aliud Dei

mysterium, nisi Christus – Non v'è altro mistero di Dio, se non Cristo ». ¹⁹⁸ L'opera salvifica della sua umanità santa e santificante è il sacramento della salvezza che si manifesta e agisce nei sacramenti della Chiesa (che le Chiese d'Oriente chiamano anche « i santi misteri »). I sette sacramenti sono i segni e gli strumenti mediante i quali lo Spirito Santo diffonde la grazia di Cristo, che è il Capo, nella Chiesa, che è il suo corpo. La Chiesa, dunque, contiene e comunica la grazia invisibile che essa significa. È in questo senso analogico che viene chiamata « sacramento ».

775 « La Chiesa è in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano ». ¹⁹⁹ Essere il sacramento dell'intima unione degli uomini con Dio: ecco il primo fine della Chiesa. Poiché la comunione tra gli uomini si radica nell'unione con Dio, la Chiesa è anche il sacramento dell'unità del genere umano. In essa, tale unità è già iniziata poiché essa raduna uomini « di ogni nazione, razza, popolo e lingua » (Ap 7,9); nello stesso tempo, la Chiesa è « segno e strumento » della piena realizzazione di questa unità che deve ancora compiersi.

Questi articoli possono risultare un poco complessi, ma il punto fondamentale sta nel riconoscere il significato della parola sacramento: il termine significa “segno visibile”: in questo senso, Cristo è *sacramento del Padre*, nel senso che è suo segno visibile (cfr. Chi vede me, vede il Padre); la Chiesa è *sacramento di Cristo*, nel senso che è segno e strumento dell'unione profonda degli uomini con Dio. Tale opera - nella Chiesa - è compiuta primariamente attraverso i Sette Sacramenti che, in essa, sono il luogo d'incontro reale con il mistero di Dio.

Per sintetizzare, un passaggio cristallino di Giovanni Battista Montini, Arcivescovo di Milano, nell'omelia di Pentecoste del 1962, si esprime così:

«La Chiesa ci appare non più soltanto nel suo volto umano e sociale, ma nel suo splendore divino. La Chiesa è il luogo spirituale dell'amore di Dio. È il centro umano in cui si fissò l'amore di Cristo per noi. Cristo amò la Chiesa e diede se stesso per lei. Dobbiamo così concepire la Chiesa come quella parte dell'umanità in cui è scesa la vivificante carità di Cristo e in cui il suo Spirito ha infuso quella virtù, la grazia santificante, la quale forma Cristo nei cristiani. La Chiesa, pertanto, oggetto dell'amore di Cristo, e da questo amore trasfigurata, è chiamata sua sposa, quasi ad esprimere la somiglianza e l'unione che Gesù Cristo stabilisce con la sua Chiesa, a cui egli attribuisce un carattere di possesso esclusivo e geloso, chiamandola la “mia Chiesa”».

2. Le “note” della Chiesa

Con questo termine si intendono le quattro caratteristiche fondamentali attribuite alla Chiesa dal Simbolo Niceno-Costantinopolitano: una, santa, cattolica, apostolica. Ancora il CCC si esprime: **811** « Questa è l'unica Chiesa di Cristo, che nel Simbolo professiamo una, santa, cattolica e apostolica ». ²⁶¹ Questi quattro attributi, legati inseparabilmente tra di loro, ²⁶² indicano tratti essenziali della Chiesa e della sua missione. La Chiesa

non se li conferisce da se stessa; è Cristo che, per mezzo dello Spirito Santo, concede alla sua Chiesa di essere una, santa, cattolica e apostolica, ed è ancora lui che la chiama a realizzare ciascuna di queste caratteristiche.

La chiesa una

813 La Chiesa è una per la sua origine: « Il supremo modello e il principio di questo mistero è l'unità nella Trinità delle Persone di un solo Dio Padre e Figlio nello Spirito Santo ». ²⁶⁵ La Chiesa è una per il suo Fondatore: « Il Figlio incarnato, infatti, [...] per mezzo della sua croce ha riconciliato tutti gli uomini con Dio, [...] ristabilendo l'unità di tutti i popoli in un solo popolo e in un solo corpo ». ²⁶⁶ La Chiesa è una per la sua « anima »: « Lo Spirito Santo, che abita nei credenti e tutta riempie e regge la Chiesa, produce quella meravigliosa comunione dei fedeli e tanto intimamente tutti unisce in Cristo, da essere il principio dell'unità della Chiesa ».

814 Fin dal principio, questa Chiesa « una » si presenta tuttavia con una grande diversità, che proviene sia dalla varietà dei doni di Dio sia dalla molteplicità delle persone che li ricevono. Nell'unità del popolo di Dio si radunano le diversità dei popoli e delle culture. Tra i membri della Chiesa esiste una diversità di doni, di funzioni, di condizioni e modi di vita; « nella comunione ecclesiastica vi sono legittimamente delle Chiese particolari, che godono di proprie tradizioni ». ²⁶⁹ La grande ricchezza di tale diversità non si oppone all'unità della Chiesa. Tuttavia, il peccato e il peso delle sue conseguenze minacciano continuamente il dono dell'unità. Anche l'Apostolo deve esortare a « conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace » (Ef 4,3).

815 Quali sono i vincoli dell'unità? Al di sopra di tutto la carità, che « è il vincolo di perfezione » (Col 3,14). Ma l'unità della Chiesa nel tempo è assicurata anche da legami visibili di comunione:

- la professione di una sola fede ricevuta dagli Apostoli;
- la celebrazione comune del culto divino, soprattutto dei sacramenti;
- la successione apostolica mediante il sacramento dell'Ordine, che custodisce la concordia fraterna della famiglia di Dio.

La chiesa santa

823 « Noi crediamo che la Chiesa [...] è indefettibilmente santa. Infatti Cristo, Figlio di Dio, il quale col Padre e lo Spirito è proclamato "il solo Santo", ha amato la Chiesa come sua Sposa e ha dato se stesso per essa, al fine di santificarla, e l'ha unita a sé come suo corpo e l'ha riempita col dono dello Spirito Santo, per la gloria di Dio ». ²⁹² La Chiesa è dunque « il popolo santo di Dio », ²⁹³ e i suoi membri sono chiamati « santi »

824 La Chiesa, unita a Cristo, da lui è santificata; per mezzo di lui e in lui diventa anche santificante. Tutte le attività della Chiesa convergono, come a loro fine, « verso la santificazione degli uomini e la glorificazione di Dio in Cristo ». ²⁹⁵ È nella Chiesa che si trova « tutta la pienezza dei mezzi di salvezza ». ²⁹⁶ È in essa che « per mezzo della grazia di Dio acquistiamo la santità ».

825 « La Chiesa già sulla terra è adornata di una santità vera, anche se imperfetta ». ²⁹⁸ Nei suoi membri, la santità perfetta deve ancora essere raggiunta. « Muniti di tanti e così mirabili mezzi di salvezza, tutti i fedeli d'ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a quella perfezione di santità di cui è perfetto il Padre celeste »

828 Canonizzando alcuni fedeli, ossia proclamando solennemente che tali fedeli hanno praticato in modo eroico le virtù e sono vissuti nella fedeltà alla grazia di Dio, la Chiesa riconosce la potenza dello Spirito di santità che è in lei, e sostiene la speranza dei fedeli offrendo loro i santi quali modelli e intercessori. ³⁰⁶ « I santi e le sante sono sempre stati sorgente e origine di rinnovamento nei momenti più difficili della storia della Chiesa ». ³⁰⁷ Infatti, « la santità è la sorgente segreta e la misura infallibile della sua attività apostolica e del suo slancio missionario ».

La chiesa cattolica

È cattolica perché in essa è presente Cristo. « Là dove è Cristo Gesù, ivi è la Chiesa cattolica ». ³¹⁰ In essa sussiste la pienezza del corpo di Cristo unito al suo Capo, ³¹¹ e questo implica che essa riceve da lui « in forma piena e totale i mezzi di salvezza » ³¹² che egli ha voluto: confessione di fede retta e completa, vita sacramentale integrale e ministero ordinato nella successione apostolica. La Chiesa, in questo senso fondamentale, era cattolica il giorno di pentecoste ³¹³ e lo sarà sempre fino al giorno della Parusia. (Cfr. CCC 830)

La Chiesa apostolica

857 La Chiesa è apostolica, perché è fondata sugli Apostoli, e ciò in un triplice senso:

— essa è stata e rimane costruita sul « fondamento degli Apostoli » (Ef 2,20³⁶⁶), testimoni scelti e mandati in missione da Cristo stesso;³⁶⁷

— custodisce e trasmette, con l'aiuto dello Spirito che abita in essa, l'insegnamento,³⁶⁸ il buon deposito, le sane parole udite dagli Apostoli;³⁶⁹

— fino al ritorno di Cristo, continua ad essere istruita, santificata e guidata dagli Apostoli grazie ai loro successori nella missione pastorale: il Collegio dei Vescovi, « coadiuvato dai sacerdoti ed unito al Successore di Pietro e Supremo Pastore della Chiesa »

3. Credo la Chiesa, credo nella Chiesa

Possiamo facilmente notare che, nella recita del *Credo*, dopo aver detto di credere il Dio Padre, Figlio e Spirito, diciamo di credere *la Chiesa*, non *nella Chiesa*. Certamente, abbiamo sottolineato la natura umano-divina della Chiesa, in quanto comunità dei credenti convocata da Cristo, nello Spirito, per essere via alla comunione con Dio, che già si sperimenta in terra nella vita sacramentale. Tuttavia, la Chiesa non è “un pezzo di Dio”. Noi crediamo che la Chiesa, attraverso le quattro note che abbiamo appena analizzato, renda visibile e attuale la salvezza, noi crediamo che sia luogo certo per attendere la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà, in quanto ad essa è legata la promessa di Cristo di rimanere con i suoi e di essere per loro mediatore di eternità.

D'altra parte, possiamo - in qualche modo - affermare di credere anche *nella Chiesa*, come luogo in cui crediamo. Noi non crediamo da soli, ma crediamo *nella Chiesa*, nella comunione della Chiesa, militante, purgante e trionfante. Crediamo nella fede della Chiesa, non in una rivelazione personale che abbiamo avuto del Mistero di Dio, ma in ciò che la Chiesa, in tutta la sua storia ci ha tramandato. Crediamo, infine, nella certezza indefettibile della fede della Chiesa: se il singolo può errare o può dubitare, se il singolo può essere impreciso, la fede della Chiesa, in quanto santa, in quanto sposa di Cristo, è senza macchia e senza ruga. Ed è sulla roccia della sua fede che noi professiamo il nostro credo. Esattamente come si afferma nella celebrazione del battesimo. La fede della Chiesa, certa e immutabile, che noi professiamo e che non può né errare, né essere parziale o dubitante, è cristallizzata nel *Simbolo* di fede (il Credo), autorevolmente definito, senza confusione e senza mutazione, in un concilio ecumenico che, come tale, è considerato irrevocabile, definitivo e definitorio.

